

## Immigrati. In Italia un contributo pari all'11% del Pil nazionale **Pag. 24**

**Integrazione.** I dati diffusi al MoneyGram Award: in Italia sono quasi 5 milioni, con un imponibile dichiarato di 40 miliardi di euro

# Dagli immigrati l'11% del Pil nazionale

Nel 2010 rimesse per 6,3 miliardi: Cina, Romania e Filippine le principali destinazioni

### IL FENOMENO

Una realtà in costante sviluppo, nonostante le difficoltà dovute alla crisi. Le imprese sono cresciute del 14% l'anno dal 2006

**Karima Moual**

ROMA

«Uno spirito costruttivo e ottimistico. Dimostrare all'Italia che le comunità straniere sono una risorsa culturale ed economica fondamentale. Trasformare l'immagine negativa che i media tendono a dare degli immigrati».

Ecco in sintesi, per voce di Massimo Canovi, vicepresidente per l'Italia di MoneyGram International, il Money award 2011, quella che è la terza edizione del premio all'imprenditoria immigrata in Italia.

Davanti a una affollata platea di italiani e nuovi italiani, la giuria presieduta da Vincenzo Boccia, presidente di Piccola Industria Confindustria, ha premiato Jean Paul Pougala, di origine camerunese (si veda l'altro servizio in pagina). È il fondatore di una società di produzione di articoli per campagne elettorali. Con l'Africa come principale mercato.

Prova del fatto che questi imprenditori non si distaccano mai totalmente dal loro paese di origine. Ponti solidali tra il paese di provenienza e quello di accoglienza.

Lo testimonia anche la vincitrice nel 2010: Edith Elise Jaomazava, del Madagascar, che con la sua Sa.Va, azienda di import di spezie dal suo paese di origine, dà lavoro a 300 coltivatori del Madagascar e a tre persone in Italia.

Amare, le parole di Pougala: «Non posso credere che esista un premio di questo tipo in Italia, perché l'immigrato qui è visto già male, se poi è imprenditore si pensa che non paghi le tasse»

Gli altri premi del MoneyGram sono stati assegnati: per la categoria crescita, a Nelu Mega, romeno che ha fondato un'impresa di ristrutturazione di immobili di pregio a Latina; per la

categoria occupazione, all'indiano Hussan Lal che gestisce un'attività agricola vicino Mantova; per l'innovazione, a Kahinda Katirisa, originaria del Congo e fondatrice di una società di vendita all'estero di prodotti riciclati italiani; alla discografica di 28 anni Maria Angelica Echeverria Munoz per la giovane imprenditoria; all'indiano Thomas Mylador per la categoria responsabilità sociale perché ha aperto a Roma un ristorante che sostiene una casafamiglia di 200 bambini e 70 ragazze madri in India.

Esempi di attori che crescono e acquistano peso nella società italiana. Gli immigrati in Italia sono l'8% della popolazione e concorrono per quasi l'11% alla produzione del Pil nazionale. Versano 40 miliardi di euro al fisco e 7,5 miliardi in contributi. Tutti numeri rilevati dalla società MoneyGram e che bastano per spiegare l'importanza di questo premio.

Secondo i dati diffusi ieri, nel 2010 sono oltre 337mila le imprese gestite da imprenditori immigrati, con un aumento annuo del 14% dal 2006 e con una concentrazione del fenomeno, in particolare, su Roma (10%), Milano (9%), Torino (6%) e Firenze (4%). Un fenomeno in crescita, dunque, anche se la crisi incombe. Simbolo di un'Italia che va.

L'attenzione di questi stranieri resta alta per la casa lasciata lontana: un lavoratore immigrato in Italia invia ai familiari rimasti in patria circa il 47% del proprio reddito, la cui media netta si attesta su 987 euro: in tutto 6,3 miliardi, principalmente verso Cina, Romania e Filippine.

Nonostante la crisi economica, del resto, l'immigrazione non ha arrestato la sua crescita: secondo MoneyGram, nell'ultimo biennio la presenza straniera è aumentata di oltre un milione, a oltre 4,9 milioni totali. E secondo i dati Caritas, includendo ricongiungimenti e richieste di soggiorno pendenti più i clandestini la popolazione tocca agevolmente i 6 milioni di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

